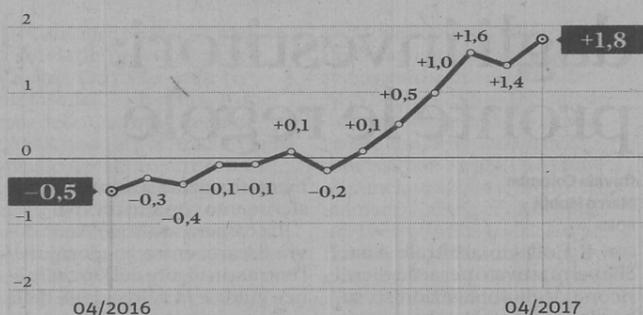


## I prezzi riprendono la corsa

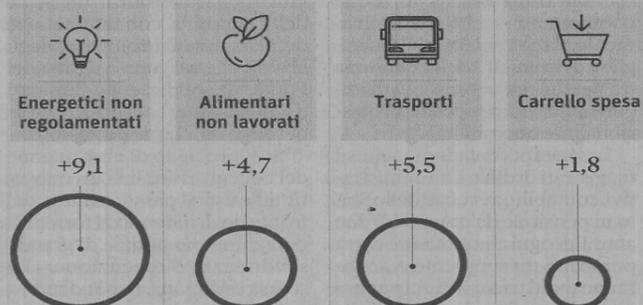
### L'INFLAZIONE IN ITALIA

Indice NIC. Variazioni percentuali tendenziali, aprile 2017-2016



### I PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA CRESCITA

Variazioni tendenziali, aprile 2017-2016



Note: Indice IPCA dell'Italia armonizzato. Secondo l'indice NIC il valore dell'Italia è +1,8%

### IL CONFRONTO EUROPEO

Variazioni tendenziali, indice IPCA-HICP. Dati aprile 2017-2016

○ Inflazione



Fonte: Istat - Eurostat

# Balzo in avanti per l'inflazione

## Ad aprile crescita in Eurolandia (+1,9%) e Italia (+1,8%) ma incidono i fattori stagionali

### Riccardo Sorrentino

Sono numeri da guardare "in trasparenza": il balzo dell'inflazione di Eurolandia all'1,9% dall'1,5% di marzo e dal 2% di febbraio, e quello dell'inflazione italiana all'1,8% dall'1,4% di marzo e dall'1,6% di febbraio hanno un valore segnaletico limitato. Non a caso la Banca centrale europea, che ha previsto l'attuale volatilità di questi indicatori, ha precisato di voler "guardare attraverso" queste cifre nel momento in cui definisce la propria politica monetaria.

Sarebbe sbagliato, infatti, pensare che l'inflazione europea e quella italiana siano ormai vicine del 2%: è l'indice, ma non la generalità dei prezzi, che si muove a velocità poco lontane dall'obiettivo Bce. L'andamento dei prezzi è ancora fortemente disturbato dal rialzo - a partire

salita dall'1% all'1,8%. È molto, ed effettivamente occorrerà comunque verificare, in futuro, quanta parte di questa accelerazione sia davvero legata al solo effetto "calendario". I prezzi dei prodotti industriali non energetici, invece, continuano a muoversi a una velocità decisamente lenta: +0,3%, dallo 0,2% di marzo. L'andamento dei servizi ha spinto l'inflazione core - che esclude energia e alimentari, voci volatili e poco controllabili dalla politica monetaria - all'1,2% dallo 0,7%, mentre l'energia (+7,5%, dal +7,4% di marzo) e gli alimentari non trattati (+2,2% dal +3,1%) hanno spinto l'indice complessivo.

Questi andamenti sono anche più evidenti in Italia, dove l'inflazione armonizzata Uem - quella che conta per Eurostat - è peraltro balzata al 2% dall'1,4%. La Pasqua, segnalata dall'Istat, è caduta nelle vicinanze del ponte del 25 aprile e molte tariffe sono aumentate bruscamente. Il dettaglio dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, più articolato di quello armonizzato, mostra un forte aumento dei beni energetici regolamentati (+5,7% dal -1,2% di marzo) e dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+5,5% dal +2,5%). Il trasporto aereo passeggeri ha segnato per esempio un aumento del 36,9%, dal +9,4% di marzo, mentre quello marittimo ha visto i prezzi crescere del 43,1%, dal 29,9% di marzo. Nel nostro paese si è però assistito a un'accelerazione dell'indice armonizzato sui beni industriali non energetici, che dalla crescita zero di marzo si è allineata ad +0,3% annuo dell'intera area euro. Un segnale non forte né decisivo, che però occorrerà seguire nei prossimi mesi.

Cosa accadrà in futuro? La Banca centrale europea è stata chiara: questi dati sono volatili e si assisterà presto a una stabilizzazione dell'inflazione complessiva e dell'inflazione core. «Secondo noi l'inflazione (di Eurolandia, ndr) dovrebbe calare nei prossimi due mesi - spiega Fabio Balboni di Hsbc - raggiungendo un minimo a giugno, prima di rafforzarsi leggermente nella seconda metà dell'anno. Anche l'inflazione core dovrebbe scendere a maggio e poi risalire lentamente e raggiungere a fine 2016 l'1,2% annuo». «Crediamo che il rialzo di aprile dell'inflazione core - aggiunge Fabio Fois di Barclays - non rappresenti un'accelerazione del modesto trend di recupero dell'inflazione registrato dall'inflazione sottostante quest'anno»: le previsioni di Barclays sono di un +1% quest'anno e di un +1,2% l'anno prossimo.

### NEL DETTAGLIO

L'andamento dei servizi ha spinto l'inflazione core che esclude energia e alimentari, voci volatili e poco controllabili dalla politica monetaria

### IN FUTURO

La Banca centrale europea è stata chiara: questi dati sono instabili e si assisterà presto a una stabilizzazione dell'inflazione complessiva

da livelli relativamente bassi - del costo dei carburanti e dell'energia, e dal rincaro degli alimentari dopo le cattive condizioni meteorologiche dell'inverno. Ha inoltre pesato - e i dati italiani, più dettagliati di quelli di Eurostat, lo confermano ampiamente - il fatto che la Pasqua sia capitata quest'anno ad aprile e l'anno scorso a marzo. Nel confronto annuale alcune tariffe, come quelle dei trasporti, degli alberghi e dei servizi turistici in particolare, sono risultate lente il mese scorso e bruscamente accelerate ad aprile. In ogni caso, si tratta di una variazione dei prezzi relativi - di alcuni prezzi rispetto agli altri - e non di un aumento generalizzato di tutti i prezzi. Per i consumatori il fenomeno può essere altrettanto fastidioso, ma si tratta di qualcosa di profondamente diverso dall'inflazione e ha quindi un significato a volte persino opposto per la politica monetaria.

Il dettaglio dei prezzi può chiarire cosa stia accadendo. Dietro l'inflazione complessiva di Eurolandia si nasconde un balzo dell'inflazione dei servizi,



L'effetto calendario. Il pieno di turisti nelle città d'arte, a partire da Firenze, a Pasqua e il 25 Aprile ha influito sulla crescita di alcune voci dell'inflazione

In Italia. Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,9%) e trasporti (+1,7%) hanno condizionato l'aumento

# Pasqua e ponti spingono i prezzi

### Andrea Biondi

Spese per abitazione, acqua, elettricità e combustibili. Ma è anche al combinato di Pasqua e 25 aprile ravvicinati - con il rincaro di prezzi per alberghi, ristorazione e trasporti - che occorre guardare per individuare i "responsabili" dell'aumento dei prezzi al consumo in Italia. Il risultato è un'inflazione arrivata ai massimi nel Paese da quattro anni secondo quanto rilevato dall'Istat nelle sue stime preliminari.

Dopo essere aumentato per quattro mesi di fila tra novembre e febbraio, ed essere poi sceso a marzo, l'indice dei prezzi al consumo è infatti tornato a salire ad aprile all'1,8% annuo (stesso livello del cosiddetto "carrello della spesa" con i soli beni alimentari, per la casa e per la persona). Vicino, insomma, a quel livello soglia del 2% attorno al quale la Bce decide la sua politica monetaria.

Su base annua, si legge nella comunicazione dell'Istat, tra le voci di spesa maggiormente in aumento ci sono i trasporti (+5,6%) e l'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (in decisa accelerazione da 0,2% a 3%). Soprattutto il prezzo dell'energia elettrica è aumentato del 2,2% contro la flessione del 4% di aprile 2016. Detto questo, ponti e festività, grande banco di prova della stagione estiva, per

ora hanno impattato. Ad aprile, spiega Paolo Mameli, senior economist della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, «il rialzo è dovuto in buona parte alla distorsione dovuta alle festività, con Pasqua caduta ad aprile seguita a breve distanza dal ponte della Liberazione». Un dato, questo, «destinato a orientare a maggio». Intal senso, spiega ancora Mameli, facendo riferimento anche al con-

### ALTRE VOCI

Tra i capitoli di spesa maggiormente in aumento ci sono anche l'abitazione, l'acqua, l'elettricità e i combustibili

fronto annuo distorto verso l'alto dalla componente energetica, «l'inflazione è destinata a nostro avviso a tornare a calare già dal mese prossimo, stimiamo a 1,5% sul Nic e a 1,7% sull'armonizzato».

Certo è che sul trend mensile dell'inflazione (+0,3%) diventa particolarmente evidente l'effetto di ponti e festività, con servizi ricettivi e di ristorazione (+1,9%) e trasporti (+1,7%) che hanno quasi interamente coperto l'aumento mensile. A guardare nel dettaglio, l'incremento è riscontrato su al-

berghi, motel e pensioni (+8,6% mensile e +4,1% annuo); villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù (+5,8% mensile e +3,7% annuo) e pacchetti vacanze internazionali (+1,3% mensile e +7,3% annuo). I pacchetti montagna invece hanno impattato sui pacchetti vacanza nazionali (-7,9%). L'Istat ha inoltre rilevato rialzi sui servizi in primis su trasporto aereo (+31,6% e +36,9% annuo), ma anche per il trasporto marittimo (+6,8% e +43,1% annuo) e, «seppure in misura più contenuta», come si legge nella nota dell'Istituto di Statistica, per quello ferroviario (+2,7% e +12,4% annuo). Ora occorrerà vedere anche cosa succederà per il prossimo ponte in arrivo, quello dell'1 maggio, in cui secondo Federalberghi saranno 7,2 milioni gli italiani che si metteranno in movimento.

Quello dell'inflazione ad aprile è un «aumento in larga parte atteso sul quale hanno influito in misura quasi esclusiva i fattori stagionali, Pasqua e ponti di fine mese, che hanno portato ad un deciso aumento dei prezzi nel settore dei trasporti e negli alberghi e pubblici esercizi», ha spiegato l'Ufficio Studi della Confcommercio, sottolineando che in numeri vanno letti «con attenzione e senza un'eccessiva preoccupazione». La cosa che potrebbe essere preoccupan-

te è «l'impatto sul comportamento delle famiglie che, al contrario delle imprese, già scontano un deficit di fiducia che le spinge a mantenere comportamenti prudenti verso il consumo e che potrebbero trovare un'ulteriore vincolo nell'aumento dei prezzi».

Dibalzo «dovuto in gran parte a fattori stagionali», che risente «della concentrazione nel mese» di aprile «delle festività di Pasqua e del ponte del 25 aprile» parla dal canto suo Federdistribuzione. «L'inflazione di fondo (al netto di energetici e alimentari freschi, ndr.) nonostante la ripresa di aprile, resta su valori contenuti (1,1%). Questo fatto, insieme alla stabilità del prezzo del petrolio e al rientro delle tensioni sui prodotti alimentari freschi, contribuisce a non generare particolari preoccupazioni sulle tendenze inflattive dei prossimi mesi».

Di tutt'altro tenore le valutazioni delle associazioni dei consumatori. Codacons parla di «rincarare legati alla festa di Pasqua, denunciati nelle scorse settimane dal Codacons e che trovano piena conferma nei dati dell'Istat». Federconsumatori e Adusbef bollano l'andamento dei prezzi come «allarmante: aumenta l'inflazione non perché aumenta la domanda ma perché aumentano le tariffe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA